

sentimento patriottico. L'italianità del lago di Garda preoccupò la pubblica opinione anche prima della guerra e la stampa si fece eco di tali preoccupazioni. Ma il Governo non ha mai mancato di occuparsene con vigile cura.

I voti di quelle patriottiche popolazioni sono stati sempre tenuti nel debito conto, ed ora son lieto di annunciare alla Camera che la italianizzazione del lago di Garda è già felicemente iniziata e costituirà prestissimo un fatto compiuto.

Il ministro dell'industria onorevole Belotti, che per intima e lunga comunione di vita conosce quelle benemerite popolazioni e ne divide altamente le legittime aspirazioni nazionali, ha voluto occuparsi personalmente, come uno dei primi atti del suo Ministero, della italianità del Garda, e col suo giovanile e sereno entusiasmo, ha dato così felice impulso allo studio del problema che siamo già oggi alla vigilia della auspicata soluzione.

Questa intanto si è magnificamente iniziata con la concessione di una delle ville del lago di Garda a Gabriele D'Annunzio, che da qualche tempo aveva domandato di acquistarla, e vi ha già fissato la sua dimora, per dedicarsi colà presso i sorrisi del bel lago nostro circondato di lauri e di olivi, presso la fronte che vide i più alti eroismi della gente nostra, presso le città leggendariamente famose nella storia del nostro risorgimento nazionale, per dedicarsi colà, dico, ai suoi studi sereni dai quali le patrie lettere tanto ancora attendono.

È mia viva soddisfazione comunicare alla Camera il nobilissimo telegramma che il Poeta ha voluto dirigere al ministro Belotti:

« Ringrazio profondamente l'Eccellenza Vostra per questo atto che inizia la restituzione del Benaco alla sua italianità dantesca. Il mio ringraziamento si converte in altissimo augurio ».

Il Governo ha raccolto l'augurio e presto lo tradurrà in realtà, secondando i sentimenti patriottici di quelle nobili popolazioni e dell'Italia intera.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bonardi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**BONARDI.** Ringrazio il sottosegretario di Stato; ma poichè è una questione che si trascina da tanto tempo e che finalmente oggi si avvicina alla soluzione, debbo per necessità di cose rammentare ancora qualche lato, che non vorrei venisse dimenticato.

Non mi diffondo sull'aspirazione dei miei compaesani, che venga difesa l'italianità del Garda, perchè ritengo che, al di sopra di ogni convincimento e di qualsiasi tendenza politica, la necessità di salvare lassù la nostra lingua, le nostre tradizioni, la nostra storia ci deve trovare tutti concordi.

Ha annunciato testè l'egregio sottosegretario di Stato che si è iniziata la risoluzione del problema con la concessione della Villa del Gardone al nostro poeta, a Gabriele D'Annunzio, che noi abbiamo veduto lietamente sulle sponde del nostro lago, considerandolo un simbolo eloquente ed una sicura possente difesa, in attesa che il Governo compia il suo dovere e l'aspirazione di quelle popolazioni. Ma, se si comincia a risolvere il problema, voglio pregare che la soluzione venga accelerata.

Ci affida la presenza al Ministero dell'industria dell'onorevole Belotti: egli è legato a noi da vincoli ormai così saldi, da farci fidenti.

Ma debbo ricordare che, dalla pace in poi, sulla riviera del Garda l'attesa della sistemazione dei beni nemici ha prodotto una crisi economica di carattere gravissimo. Lassù abbiamo alberghi imponenti, che rappresentavano una forma di ricchezza e di prosperità e che sono rimasti chiusi, in abbandono; essi debbono assolutamente esser subito riaperti e servire alle necessità del movimento dei forestieri.

Vi sono proprietà private le quali si trovano dal 1918 ad oggi sotto sequestro, amministrate da zelanti funzionari, ma che sono vincolate in momenti di commercialità facile e desiderata.

Ricorderò un fatto stranissimo. Una villa di proprietà di cittadino italiano, la quale era abitata da cittadino straniero, venne posta sotto sequestro per fermare i mobili del conduttore, e da tre anni il proprietario, che è italiano, soffre il sequestro come uno straniero, ha la villa tolta dalla commerciabilità, tolta dall'uso, con un onere a carico dello Stato, che supera il valore degli stessi mobili conservati!

Ella vede, onorevole sottosegretario, quanto sia grave il fatto e quanto sia necessario e urgente provvedere anche perchè la nostra lentezza ha già cominciato a generar speranze che credevamo svanite e a suggerire una azione, la quale mostra il tentativo di ritornare all'antico.

È di questi giorni la pubblicazione di una deliberazione di un'associazione tede-